



Buona Pasqua!

Anche se mentre scrivo questo articolo la Pasqua sembra ancora molto lontana, quando il giornalino arriverà a casa tua probabilmente saremo prossimi alla festività. Colgo quindi l'occasione per **inviarti i miei auguri, che sia una Pasqua di pace e di speranza per tutti**, "abbiamo bisogno di speranza come la terra della pioggia" (dal discorso di Papa Francesco durante la Santa Messa di inizio anno).

Desidero anche ringraziarti di cuore per l'affetto, l'attenzione e la fiducia che hai per la nostra attività, per noi è molto importante.

In questo primo numero dell'anno ti raccontiamo degli ospiti della Casa, delle attività, della campagna di Natale e di nuove amicizie.

Dopo tre anni davvero intensi e di grandi sacrifici, soprattutto relazionali, **il desiderio è di ripartire dalle cose semplici** come, ad esempio, il ritrovarsi insieme intorno ad un tavolo ad ascoltare musica, a chiacchierare, a confrontarsi, condividendo pensieri e memorie.

Inoltre, ti aggiorno su come procede il rinnovo dell'**impianto di illuminazione che grazie alle donazioni sta diventando finalmente realtà**. Si tratta di un primo passo per ridurre i costi annuali energetici e per rendere la nostra Casa sempre più sostenibile.

art. 109 - legge P. S. 18 giugno 1931, n. 773

n. progr.	data di arrivo	camera assegnata	data di partenza	cognome e nome	luogo di nascita	data di nascita
1	23 04 93	2101	13 04 98	██████████ CLEMENTA.	CASTEL S. PIETRO (BO)	21 02 02

Per concludere, **mi fa piacere condividere con te la foto qui sopra, per ricordare insieme le tante persone anziane che abbiamo accolto**. Si tratta della prima pagina del nostro "Registro delle persone alloggiate", un quaderno dove vengono registrate tutte le persone ospitate nella Casa fin dall'inizio. **Esattamente trent'anni fa, il 23 aprile 1993, veniva accolta la 1° ospite della Casa di Accoglienza, la Signora Clementa.**

La nostra Cooperativa fu fondata nel 1990, ma la 1° ospite entrò tre anni dopo quando furono terminati i lavori di ristrutturazione. Era il 29 maggio del 1993 quando il Cardinale Giacomo Biffi benediceva e inaugurava la Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie.

Da allora più di 500 persone anziane hanno vissuto in questa Casa, condividendo con noi un pezzetto della loro vita, regalandoci storie, racconti, saperi, esperienze e tanto altro ancora.

Buona lettura!

Antonio Curti
Direttore Casa di Accoglienza

Cosa leggerai in questo numero...

IL PROGETTO

Un laboratorio musicale per far vivere le emozioni

2

SOLIDARIETÀ

Campagna di Natale

3

LE PERSONE

Amicizie senza età

STORIE DALLA CASA

Giuseppina e l'arte del ricamo

4

ACCOGLIENZA INSIEME

Periodico semestrale della Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie Onlus
Aprile 2023 - N°6

Direttore Responsabile
Alessandro Caspoli

Stampa
DataMec Srl
Via Speranza 31
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Editore
Beata Vergine delle Grazie S.C.R.L.
Cooperativa Sociale ONLUS
Via B. Gigli 26 - 40137 Bologna
Tel. 051 441188
info@beataverginedellegrazie.it
www.beataverginedellegrazie.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 8541 del 03/07/2020

POSTE ITALIANE S.P.A. -
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - AUT. N°1720 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

© Tutti i diritti sono riservati.
Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

IL PROGETTO

Un laboratorio musicale per far vivere le emozioni

La musica che unisce

La musica ha l'incredibile potere di unire i cuori e le menti delle persone. La sua forza e bellezza sta nel farci sentire meno soli, nello stimolare ricordi, nel facilitare i legami. Il **progetto Emozioni in musica** ha coinvolto 12 anziani residenti presso la Casa di accoglienza suddivisi in 3 gruppi. Ogni gruppo ha effettuato un ciclo di 4 incontri, a cadenza settimanale, guidati da Giancarla, volontaria, e da Francesca, psicologa. All'inizio di ogni incontro è stato proposto un esercizio di rilassamento (*respirazione diaframmatica*) e successivamente **l'ascolto di un brano di musica classica**.

Durante l'ascolto del brano si è chiesto ai partecipanti di seguire la musica con un segno grafico su un foglio bianco. Nei primi due incontri l'esercizio è stato fatto con gli occhi coperti da una benda, mentre negli ultimi due con gli occhi scoperti. Nei primi tre incontri ogni partecipante aveva a disposizione una biro e un foglio, mentre nell'ultimo incontro erano stati messi a disposizione anche dei colori.

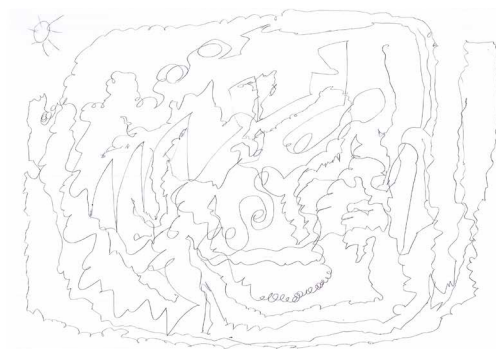
Una volta terminato l'ascolto, ogni partecipante ha provato a dare forma e significato al proprio disegno, proprio come si faceva da bambini di fronte al cielo e alle nuvole. In questo piacevole "gioco" di proiezioni **ogni partecipante ha condiviso liberamente racconti di vita passata o presente**, oltre che **emozioni e sentimenti perduti o nascosti**.

Il laboratorio è diventato in poco tempo un luogo sufficientemente intimo di scoperta, creazione e condivisione. Un luogo di calma all'interno della routine quotidiana dove trovare e praticare ascolto di sé e dell'altro.

Le osservazioni della Psicologa

Il piccolo gruppo si è dimostrata una dimensione ideale per la creazione di un clima accogliente. La **condivisione di un appuntamento settimanale ha facilitato le relazioni tra gli anziani** dando loro l'opportunità di conoscersi maggiormente, di trovare affinità e storie in comune. Il ciclo di incontri ha facilitato la narrazione di sé e della propria storia grazie all'ascolto di testimoni genuinamente interessati. Tutto ciò ha dato l'opportunità della **scoperta di sé e dell'altro**, sia attraverso il confronto delle storie sia dei disegni. Il laboratorio ha dato **un'opportunità in più a noi operatori di conoscere meglio le persone anziane** e, quindi, di avere strumenti maggiori per metterci in relazione con loro. **Il raccontarsi ha permesso l'emergere di nuovi desideri** a cui l'equipe cercherà di dare risposta.

Il disegno "bendato" di un'ospite.



Queste sono le musiche utilizzate durante il laboratorio:

- Sonata n°16 C Major K545 di Mozart
- L'estate e L'autunno di Vivaldi
- Nocturnes e Polacca di Chopin
- Inno alla Gioia di Beethoven

"Mi è piaciuto molto ascoltare la musica e disegnare mi rilassava. È stato bello perché ognuno raccontava la propria esperienza. Mi piacerebbe ripeterla."

Roberta, ospite della Casa

"La cosa che mi è piaciuta di più è stata che ognuno ha raccontato la propria vita."

Luciana, ospite della Casa

"Ho visto con i miei occhi i benefici di questo laboratorio, alcuni ospiti si sono trasformati. È molto importante stimolare il dialogo e dare loro modo di raccontarsi e conoscersi."

Giancarla, volontaria



Gli ospiti della Casa, insieme alla volontaria Giancarla, disegnano bendati sulle note di Beethoven.

SOLIDARIETÀ

Campagna di Natale

Grazie, ogni donazione conta davvero!

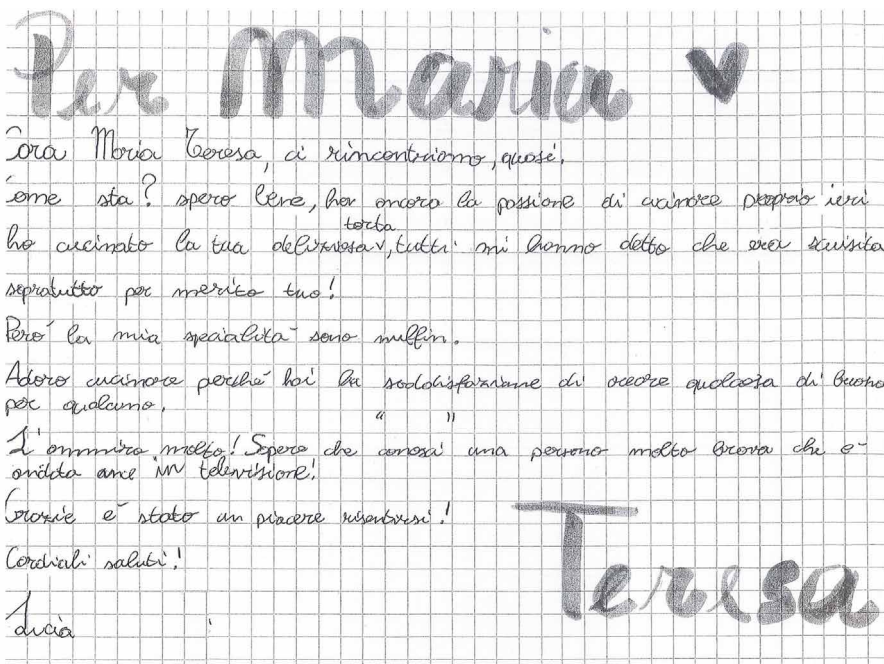
Grazie per aver risposto al nostro **appello di Natale** e per avere a cuore il bene della Casa e dei suoi ospiti. Ogni donazione ci riempie il cuore di gioia e ci fa sentire avvolti in un caldo abbraccio! Grazie alle donazioni, infatti, **sono iniziati i lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione, qui in foto** puoi vedere Lucia molto contenta per l'arrivo delle prime luci! Grazie! Abbiamo deciso di dare priorità alle camere degli ospiti per migliorare la luminosità e l'accoglienza degli ambienti. Come vi avevamo raccontato nella lettera di Natale, l'intervento prevede la sostituzione di tutti i vecchi neon della Casa con nuove lampade a led a basso impatto.

Le donazioni raccolte coprono solo in parte il costo del progetto, **se desideri aiutarci a finire il lavoro** puoi:

- usare il bollettino postale che trovi nella busta;
- fare bonifico bancario
IBAN IT 67E0 7601 0240 0001 0475 84394
Intestato a: Beata Vergine delle Grazie s.c.r.l. Onlus
- andare sul nostro sito web nella sezione dedicata: www.beataverginedellegrazie.it/sostienici per donare con carta di credito o paypal



Le dolci parole che Lucia, una ragazza del Vega Club, ha scritto a Maria Teresa, ospite della Casa.



LE PERSONE

Amicizie senza età

Una volta al mese le ragazze del Vega Club e alcuni "nonni" della Casa si incontrano per passare un po' di tempo insieme all'insegna del gioco e del divertimento. Uno "spazio" per conoscersi, favorire momenti di ascolto tra di loro, stimolare la relazione e rompere l'isolamento che la pandemia ha creato sia tra i giovani sia tra gli anziani.

Gli incontri, guidati dalla volontaria Barbara, nascono all'interno di un progetto per promuovere il prezioso confronto tra generazioni e per avvicinare le ragazze del Vega Club alla realtà della Casa di accoglienza.

Sia gli anziani che le ragazze sono felici di ritrovarsi per questo appuntamento mensile e quando non possono vedersi si scrivono una lettera!

INQUADRA
IL QR CODE E
SCOPRI DI PIÙ
SUL VEGA CLUB



© VEGA CLUB BOLOGNA



© VEGA CLUB BOLOGNA

STORIE DALLA CASA

Giuseppina e l'arte del ricamo

Giuseppina è nata il 20 ottobre 1931 a Fossolo, un piccolo paese del Comune di Faenza in provincia di Ravenna che in quegli anni era abitato da circa 50 famiglie.

La sua famiglia era chiamata i "Carapea". Una famiglia medio alta, numerosa, di cui lei era la prima di due sorelle. Giuseppina dai parenti veniva chiamata *Prima* perché era la primogenita.

Insieme a tutti i cugini, viveva in una grande casa di campagna dove mangiavano, dormivano e lavoravano 23 persone, di cui 13 bambini.

Giuseppina è andata a scuola fino alla quarta elementare, poi con l'inizio della guerra ha dovuto abbandonarla. Alla fine del 1945, cercando di rimanere uniti e reagire alla fine della guerra, la sua famiglia decide di mandare tutte le bambine ad "imparare un mestiere". Così **Giuseppina, all'età di 14 anni, viene mandata con la sorella Elena e le altre cugine dalle suore di Pieve Cesato per imparare l'arte del ricamo e del cucito.**

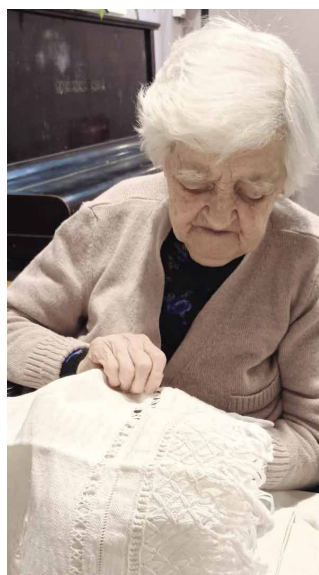
Nella grande casa di famiglia tessavano la tela con un vecchio telaio e venivano ricamate lenzuola, cuscini e asciugamani. Si confezionavano i corredi di tutti.

Il lavoro di ricamatrice si interrompe nel 1958 quando si sposa e deve occuparsi della sua famiglia. **Ma le abilità manuali di Giuseppina arrivano fino ad oggi**, negli anni si è dedicata con passione al lavoro a maglia confezionando tanti maglioni, cappelli e sciarpe.

Oggi a 92 anni Giuseppina vive qui nella Casa di accoglienza e con il suo fare dolce e pacato lavora ancora ai ferri. Insieme a Diva, un'altra ospite della Casa, hanno preparato più di 50 sciarpe e collari di lana per una classe delle Scuole Carducci, per i volontari della Casa e per il nostro cardinale Matteo Zuppi!



Giuseppina si è emozionata nel rivedere i suoi lavori.



Qui puoi vedere i lavori a maglia di Giuseppina per il Cardinale e per i bimbi.



DONA IL TUO 5X1000 ALLA CASA DI ACCOGLIENZA, È GRATIS!

Ricordati il nostro codice fiscale 04036430371

Il 5x1000 è una quota della tua tassa sul reddito che puoi scegliere di destinare alla Beata Vergine delle Grazie. In pratica, è una donazione che per te non ha nessun costo e per la Casa diventa un aiuto importante!

È semplice: nella tua dichiarazione dei redditi vai alla sezione "Sostegno degli enti del terzo settore", firma e inserisci il nostro codice fiscale 04036430371.

Se hai bisogno scrivici sostenitori@beataverginedellegrazie.it oppure scopri di più www.beataverginedellegrazie.it/5per1000